

Commento alle Opis 2024-2025: L-10 Lettere

I dati raccolti dall'Ufficio Statistico dell'Ateneo all'esito della rilevazione dell'opinione degli studenti riguardo all'attività didattica del Corso di Laurea (triennale) di Lettere (L-10) per l'anno accademico 2024-25 sono senz'altro positivi (dai RAW). La media e il dettaglio delle valutazioni emersi dai 1.311 questionari dei frequentanti (campione tuttavia inferiore all'a.a. 2023-2024, con 1.470 questionari) e 484 questionari redatti da non-frequentanti (campione inferiore alla quota dell'anno precedente con 797 schede) sono positive e confermano l'andamento della valutazione anteriore (2023-2024). Si conferma la tendenza già osservata nell'a.a. 2023-2024, vale a dire tutti gli indicatori le percentuali relative alle risposte «Decisamente sì» appaiono maggioritarie.

I risultati complessivi risultano, sia per frequentanti sia per non frequentanti, in linea o superiori alle medie di Dipartimento. Sommando le risposte “Più sì che no” e “Decisamente sì”, si ottengono per quasi tutti gli indicatori livelli di soddisfazione superiori al 90%.

La soddisfazione complessiva degli studenti rispetto ai corsi della LM-10 si attesta intorno al 97,35% (“più sì che no”: 33,27%; “decisamente sì”: 64,08%) per gli studenti frequentanti (quesito n° 15; dato superiore al 93,8 % del 2023-2024) e al 91,47% (“più sì che no”: 30,46%; “decisamente sì”: 66,48%) per gli studenti non frequentanti (quesito n° 7; dato superiore all'89,34% del 2023-2024). L'opinione sul rispetto degli orari di svolgimento delle lezioni è positiva nel 97,69% (“più sì che no”: 25,61%; “decisamente sì”: 72,10%) dei casi (quesito n° 5; in aumento rispetto al 96,9 % del 2023-2024); in modo analogo si registrano parametri positivi per la soddisfazione circa la regolarità dello svolgimento delle lezioni (n° 10: 98, 65%: “più sì che no”: 24,42%; “decisamente sì”: 74,23%; superiore al 97,4% del 2023-2024), la chiarezza dei docenti nell'esposizione (n° 7: 96,94 %: “più sì che no”: 30,46%; “decisamente sì”: 68,48%; superiore rispetto al 93,5% del 2023-2024) e la loro capacità di suscitare interesse (n° 6: 95,65%: “più sì che no”: 27,92%; “decisamente sì”: 67,73%; superiore rispetto al 93,5% del 2023-2024), sulla coerenza delle informazioni riportate nei siti (n° 9: 97,14%: “più sì che no”: 31,97%; “decisamente sì”: 66,17%; di poco inferiore al 97,6% del 2023-2024).

In un quadro generale positivo, se si deve pensare a un punto perfezionabile, si può segnalare il punto 1 (*Le conoscenze preliminari possedute sono risultate sufficienti per la comprensione degli argomenti previsti nel programma d'esame?*), nel quale le risposte “Decisamente no” e “Più no che sì” raggiungono, rispettivamente, il 2,39% e il 12,39%, a fronte del 2,46% e 10,80% del 2023-2024.

Anche i questionari dei non frequentanti lasciano apprezzare un tasso di soddisfazione più che buono rispetto alla qualità del materiale didattico (n° 3: 92, 44%: “più sì che no”: 47,38%; “decisamente sì”: 45,06%; superiore rispetto all'89,7% del 2023-2024), chiarezza delle modalità di esame (n° 4: 90,56%: “più sì che no”: 48,28%; “decisamente sì”: 42,28%; superiore rispetto all'86,9% del 2023-2024), disponibilità dei docenti a fornire spiegazioni e chiarimenti (n°5: 96,46%: “più sì che no”: 46,19%; “decisamente sì”: 50,27% superiore al 91,6% del 2023-2024).

Si segnala infine che tra i Suggerimenti da parte dei frequentanti figurano quello di alleggerire il carico didattico (percentuale dell'8,18%; minore rispetto all'11,8% del 2023-2024), di rendere disponibile materiale in rete (3, 7%, minore rispetto al 7,2% del 2023-2024), di inserire prove d'esame intermedie (7,07%, lievemente superiore rispetto 6,7% del 2023-2024) e quello di fornire più conoscenze di base (7, 56, superiore rispetto al 4% del 2023-2024). Dal confronto storico gli esiti delle OPIS relative alla L10 del 2024-2025 fanno registrare un apprezzamento crescente, presentando medie superiori a quelle del 2023-2024 e generalmente superiori alla media dipartimentale.

Nel complesso, la valutazione fornita per la L10 continua ad apparire buona e al momento non sembra presentare specifiche criticità. In sede di Collegio didattico e in altre occasioni collegiali (come le riunioni dell'area di Italianistica) si condivideranno i dati raccolti con i docenti titolari di insegnamento nella L10, chiedendo una specifica attenzione ai punti in cui è stato rilevato un calo nella soddisfazione degli studenti.

**Profilo laureati e Condizione occupazionale dei laureati a un anno – Corso di laurea in Lettere (L-10) -
Dipartimento di Studi Umanistici, Università Roma Tre**

Indagine AlmaLaurea 2024 (laureati 2023)

Il campione analizzato comprende 76 laureati in Lettere dell'Ateneo Roma Tre, di cui 41 intervistati (tasso di risposta pari al 53,9%), con una prevalenza femminile (68,4% donne, contro 31,6% uomini).

L'età media alla laurea è di 25,6 anni, con un voto medio di 102,4/110 e una durata media degli studi pari a 4,6 anni, con un indice di ritardo di 0,54.

La quasi totalità dei laureati (90,2%) ha proseguito gli studi iscrivendosi a un corso di laurea magistrale, prevalentemente nello stesso Ateneo (83,8%).

La motivazione principale risiede nella necessità di completare il percorso formativo ai fini occupazionali: 43,2%, mentre un ulteriore 27% dichiara di essersi iscritto per migliorare le proprie opportunità professionali.

Il livello di soddisfazione verso il percorso magistrale intrapreso è elevato (8,6/10).

Una quota minoritaria (17,1%) ha partecipato ad attività di formazione post-laurea (tirocini, corsi, stage o collaborazioni), generalmente in misura limitata e non strutturata.

Il tasso complessivo di occupazione risulta pari al 41,5%, in linea con la media nazionale per i corsi umanistici.

Più della metà dei laureati (58,5%) non lavora ma è iscritta a un corso magistrale, a conferma della forte propensione alla prosecuzione degli studi.

Il tasso di disoccupazione si attesta al 15%, mentre il 46,3% dei laureati non lavora e non cerca occupazione perché impegnato in percorsi universitari.

Tra i laureati che lavorano, il 29,4% ha iniziato l'attività dopo il conseguimento del titolo, mentre oltre la metà (52,9%) prosegue un lavoro avviato in precedenza.

Il tempo medio di ingresso nel mercato del lavoro è di circa un mese dalla laurea all'inizio della ricerca e poco più di cinque mesi fino all'ottenimento del primo impiego.

Le principali aree professionali interessate sono le professioni intellettuali e specialistiche (35,3%) e le professioni esecutive d'ufficio (35,3%).

Il part-time è molto diffuso (70,6%, di cui un terzo involontario), con una media di 25 ore settimanali.

La forma contrattuale più comune è quella a tempo determinato o autonomo, mentre il tempo indeterminato riguarda solo l'11,8% dei laureati.

Il settore privato rappresenta la quasi totalità degli impieghi (88,2%), con concentrazione nel terziario (76,5%), in particolare nel commercio, istruzione e ricerca e servizi alle imprese.

La localizzazione prevalente è nel Centro Italia (94,1%), con una presenza marginale nelle Isole (5,9%) e assenza di occupati all'estero.

La retribuzione media mensile netta è pari a 929 euro, inferiore alla media nazionale per i laureati triennali. Si osserva un divario di genere marcato: 1.072 euro per le donne contro 501 euro per gli uomini.

Solo il 23,5% degli occupati dichiara di utilizzare in misura elevata le competenze acquisite con la laurea, mentre più della metà (52,9%) ne fa un uso parziale.

In modo coerente, l'adeguatezza della formazione universitaria rispetto al lavoro svolto è percepita come poco adeguata dal 52,9% degli intervistati, con un ulteriore 23,5% che la ritiene del tutto inadeguata.

La laurea risulta richiesta o utile nel 64,7% dei casi, ma solo nell'11,8% è formalmente necessaria per legge.

L'efficacia complessiva del titolo è giudicata "molto o abbastanza efficace" dal 64,7% degli occupati. La soddisfazione per il lavoro svolto è elevata (7,9/10), nonostante il 29,4% continui a cercare un impiego migliore.

Il profilo occupazionale dei laureati in Lettere a un anno dal titolo conferma la forte vocazione accademica e formativa del corso, con la maggioranza impegnata in percorsi magistrali e un accesso al lavoro ancora limitato.

Il livello di soddisfazione soggettiva per il lavoro e per la formazione rimane elevato, indicando una buona percezione della qualità del percorso universitario e delle competenze culturali acquisite, pur a fronte di un inserimento lavorativo ancora instabile.

Approvato e discusso nel Consiglio del Dipartimento dell'11 novembre 2025